

Un katchkar per amico

Qui Roma

Inaugurato a Roma un katchkar per l'amicizia armeno italiana

Una nuova opera arricchisce la presenza culturale armena a Roma e rafforza il legame che unisce il popolo italiano a quello armeno.

Dono del benefattore **Arthur Asatryan** una Croce in pietra (katchkar) è stata inaugurata lo scorso 10 ottobre nello slargo antistante la chiesa armena di s. Nicola da Tolentino ed il **Pontificio Collegio Armeno**, proprietario dell'area dove è stato innalzato il monumento.

L'iniziativa è stata curata dal **Consiglio per la comunità armena di Roma** che ha seguito la pratica amministrativa, richiedendo ed ottenendo tutte le autorizzazioni necessarie alla Sovrintendenza dei Beni Culturali.

Alla suggestiva cerimonia di scoprimento hanno partecipato diverse personalità laiche e religiose.

La scultura, alta oltre tre metri, è stata collocata nei pressi della targa che commemora le vittime del genocidio del 1915, inaugurata undici mesi or sono su iniziativa del Consiglio della comunità armena di Roma in collaborazione con il Comune di Roma.

Alla base del katchkar è stata collocata una lastra di marmo che reca, in carattere armeno, la seguente frase: " *si è eretta questa Santa Croce in memoria delle centinaia di migliaia di martiri della nazione Armena caduti nell'anno del Signore 1915. Fatta da Arthur Asatryan, che sia benedetta la memoria dei giusti*".

La manifestazione si è aperta con lo scoprimento della stele da parte del Presidente del Municipio Roma Centro Storico, Giuseppe Lobefaro, ed del benefattore Asatryan.

A seguire, la solenne benedizione del katchkar e gli interventi.

S.E. Karekin Bekdjian, Vescovo in Germania, che, coadiuvato da **Padre Aren Shaheenian**, ha tra l'altro ricordato la celebre frase di V. Hugo secondo il quale "uccidere è un crimine, eliminare un popolo un argomento di polemica" e ha incitato a lavorare affinché lo sterminio di un popolo sia sempre un atto da condannare perché contro i principi dell'umanità.

Ha preso poi la parola il giovane **figlio di Asatryan** che, con pronuncia impeccabile, ha letto in quattro lingue (russo, italiano, inglese e francese) un messaggio di ringraziamento alle autorità che hanno consentito la posa di questo monumento.

E' quindi intervenuto il **Presidente Lobefaro** che, portando il saluto di tutta l'amministrazione comunale e del suo Municipio, ha posto l'accento sulla cerimonia che suggella un rapporto di amicizia tra la città e la comunità armena.

Ha sottolineato come l'erezione del katchkar davanti ad una chiesa così antica e significativa per il centro storico romano rappresenti una testimonianza di pace contro l'odio nel solco



della tradizione dell'Urbe.

L'ambasciatore Ruben Shougarian ha evidenziato l'amicizia fra i due popoli ricordando come l'Armenia aspiri a far parte della famiglia europea alla quale sente di appartenere per storia, cultura e fede.

Il vice Ministro degli Esteri della Repubblica Armena, **Armen Baypur-tian**, giunto a Roma per l'occasione, ha ribadito i forti legami di amicizia tra il popolo italiano e quello armeno ricordando, tra l'altro, l'inaugurazione della statua di s. Gregorio Illuminatore avvenuta in Vaticano due anni or sono.

Per un saluto conclusivo ha preso la parola **Robert Attarian** che ha ringraziato tutti i presenti e le autorità che hanno permesso l'innalzamento di questo katchkar e, anche a nome del **Consiglio per la comunità armena**, ha rinnovato al benefattore il senso di amicizia e gratitudine per la sua iniziativa.

Infine, il Rettore del Pontificio Collegio armeno, **mons. Hovsep Kelekian**, ha consegnato ad Artur Asatryan una pergamena con una speciale benedizione impartita da S.S. Benedetto XVI.

Al termine della cerimonia, è stato offerto un rinfresco nel cortile del Pontificio Collegio.





LE FOTO DELLA CERIMONIA



Dio esiste ed è armeno!

Perdonateci il titolo, ma una delle caratteristiche costanti di ogni programmata manifestazione armena è quella di essere preceduta da abbandonanti piogge.

Accadde con la cerimonia in ricordo di Dink, e la tradizione è stata rispettata anche per quella del katchkar: dopo mesi di quasi siccità, violenti acquazzoni hanno cominciato ad abbattersi nella notte sulla capitale rischiando di mandare all'aria tutta l'organizzazione.

Ma anche questa volta, come un anno fa, la pioggia è cessata poco prima dell'inizio della manifestazione, che ha potuto così avere un regolare svolgimento, per poi riprendere a cadere alla sua conclusione dopo le 14.

Qualcuno aveva forse bisogno di una prova che Dio esiste ed è armeno?

